

INDICE

<i>Premessa</i>	VII
GIULIO M. SALERNO	
<i>Gli statuti speciali nel sistema delle fonti</i>	1
1. Il principio della specialità nel processo di riforma del regionalismo	1
2. Gli statuti speciali e la clausola di modificazione innominata	8
3. L'adozione e la modificazione degli statuti speciali tra la nuova formulazione dell'art. 116, comma 1, Cost. e le disposizioni statutarie che dispongono in deroga all'art. 138 Cost.	18
4. Gli statuti speciali e la nuova configurazione delle potestà legislative regionali: i limiti c.d. speciali e lo « scorrimento » delle competenze	35
5. Prospetto di comparazione tra le materie di competenza regionale e provinciale ai sensi delle disposizioni statutarie e la nuova ripartizione delle competenze legislative	50
LUISA CASSETTI	
<i>La potestà legislativa regionale tra autonomie speciali in trasformazione, competenze esclusive e nuove forme di specialità</i>	63
1. Premessa. La potestà legislativa regionale tra la riforma delle autonomie speciali e la prospettiva di nuove specialità	63
2. L'idea di « specialità » nella legge regionale statutaria per le autonomie differenziate. La qualificazione della fonte	66
2.1. L'oggetto della riserva di competenza delle leggi regionali statutarie tra autonomia ordinaria e autonomia speciale. L'attrazione nella competenza legislativa piena delle competenze « atipiche »	70
2.2. L'attrazione nella competenza legislativa piena della disciplina del referendum regionale e dell'iniziativa legislativa	72
2.3. Le peculiarità attinenti al procedimento di approvazione	74
2.4. La definizione del contenuto attraverso la precisazione dei « limiti » della legge regionale rinforzata	76
3. Potestà legislativa piena e materie riservate in esclusiva alle Regioni. Il ruolo della nuova potestà legislativa piena dopo la legge cost. n. 3 del 2001	78
3.1. La ricerca dei limiti della nuova potestà piena e il valore dell'interesse nazionale che si esprime attraverso talune riserve di competenza statali: la determinazione dei livelli essenziali dei diritti e la riserva allo Stato della tutela della concorrenza	83

3.2. Competenze riservate in esclusiva alle Regioni e competenze concorrenti. Il problema dell'individuazione dei limiti posti dalle leggi statali. Potestà legislative e potestà regolamentari delle Regioni	94
3.3. L'estensione alle Regioni speciali della revisione del titolo V e la ricerca di spazi per « l'attribuzione di forme di autonomia più ampie rispetto a quelle previste dagli attuali statuti speciali »	100
4. Le autonomie speciali e le « nuove » forme di specialità	102
5. Le trasformazioni della potestà legislativa regionale dalla riforma degli statuti speciali alla riforma del titolo V: il ruolo del criterio della competenza	104
GIOVANNI DI COSIMO	
<i>Nuova disciplina del controllo sulle leggi regionali. Il caso delle Regioni a statuto speciale</i>	109
1. Il nuovo sistema di controllo sulle leggi regionali	109
2. La clausola di adeguamento per le Regioni speciali	113
3. Problemi relativi alla clausola	115
4. L'applicazione del nuovo art. 127 Cost. alle Regioni speciali	118
5. Il caso siciliano	118
6. Il caso trentino	123
TOMMASO EDOARDO FROSINI	
<i>Forma di governo e sistema elettorale nelle Regioni a statuto speciale</i>	127
1. Premessa	127
2. La forma di governo delle Regioni ordinarie, oggi. Una sintesi	128
3. Le forme di governo delle Regioni a statuto speciale. Problemi e prospettive .	132
4. Cosa cambia con la riforma degli statuti speciali	133
5. Forme di governo delle Regioni speciali e forme di governo delle Regioni ordinarie: una comparazione	139
6. Considerazioni conclusive	141
GIANCARLO CAPORALI	
<i>I poteri di controllo-intervento (la dissoluzione ab extra) sugli organi di governo delle Regioni</i>	145
1. Il piano del lavoro	145
2. La continuità e la rilevanza della previsione di un potere statale di dissoluzione degli organi direttivi regionali	146
3. La natura del potere statale di dissoluzione degli organi regionali di governo .	152
4. La tassatività delle cause di dissoluzione degli organi regionali di governo	156
5. Il rapporto fra potere di dissoluzione e potere sostitutivo ex artt. 120 comma 2 Cost. e 117 comma 5 Cost.	158
6. La disciplina costituzionale e statutaria in materia di dissoluzione degli organi di governo delle Regioni	166
6.1. La disciplina previgente concernente le Regioni ordinarie	166

6.2. La disciplina previgente dettata per le regioni a statuto speciale	167
6.2.1. Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Valle d'Aosta	167
6.2.2. Trentino Alto Adige	170
6.2.3. Sicilia	175
6.3. La disciplina vigente dettata per le Regioni ordinarie	181
6.4. Le ambiguità e le lacune della vigente disciplina costituzionale concernente le Regioni ordinarie	184
6.5. La disciplina vigente dettata per le Regioni a statuto speciale	191
6.5.1. Trentino Alto Adige	194
7. Valutazioni conclusive	200

ENRICO BUGLIONE

<i>Aspetti finanziari della specialità delle Regioni a statuto differenziato</i>	205
1. Premessa	205
2. La dotazione finanziaria	208
2.1. I profili presi in esame	208
2.2. La spesa regionale pro capite	208
2.3. La spesa regionale rispetto al Prodotto interno lordo	210
2.4. Rilevanza delle spese dirette dello Stato	211
3. Da cosa deriva la maggiore disponibilità finanziaria delle Regioni speciali	213
3.1. Natura e caratteristiche delle principali entrate delle Regioni	213
3.2. Il ruolo dominante dei trasferimenti dallo Stato	218
4. Riflessi dell'autonomia differenziata sulla composizione economica e funzionale delle spese	220
4.1. Gli aspetti presi in esame	220
4.2. Le spese per il personale	220
4.3. I trasferimenti agli enti locali	223
4.4. Il peso di alcuni settori chiave	226
5. Conclusioni	228
6. Prospetti	234
7. Grafici	238

ANTONIO FERRARA

<i>I poteri ordinamentali sugli enti locali tra passato e futuro della specialità regionale</i> .	243
1. Dalla specialità derogatoria alla specialità diffusa	243
2. La nozione di « poteri ordinamentali »	247
3. La legge costituzionale n. 2 del 1993 e la sua attuazione	253
4. Dal federalismo amministrativo alla revisione del titolo V della Costituzione: la rottura della nozione unitaria e uniforme di ordinamento degli enti locali .	256
5. I principi costituzionali in materia di titolarità e conferimento delle funzioni amministrative	262
6. La potestà legislativa primaria in materia di ordinamento degli enti locali dopo la riforma del titolo V	268

GIANPAOLO FONTANA

<i>Nuove specialità e tutela delle minoranze linguistiche. Il caso del Trentino Alto Adige ..</i>	275
1. Minoranze linguistiche e Costituzione	275
2. Il processo di attuazione del principio di tutela delle minoranze linguistiche tra ordinamento interno ed internazionale	279
3. Le minoranze linguistiche nel Trentino Alto Adige tra vecchio e nuovo regime di specialità	284
4. La protezione delle minoranze linguistiche nel Trentino Alto Adige dopo la legge cost. 31 gennaio 2001, n. 2	288
5. Rappresentanza politica delle minoranze linguistiche e rischi di « democrazia etnica »	296

FIAMMETTA SALMONI

<i>Forme e condizioni particolari di autonomia per le Regioni ordinarie e nuove specialità</i>	301
1. Decentramento amministrativo e <i>devolution</i>	301
2. La legge cost. 18 ottobre 2001, n. 3	304
3. Il modello spagnolo del <i>federalismo asimmetrico</i>	305
4. Il regionalismo differenziato nell'ordinamento italiano	308
5. Specialità storica e ordinaria differenziazione	309
6. Il principio di specialità come principio di regime	311
7. Statuti speciali e statuti ordinari	313
8. Il contenuto essenziale della specialità	315
9. Le leggi regionali rinforzate previste dagli statuti speciali in materia di forma di governo	318
10. Le « leggi statutarie »: somiglianze e differenze	320
11. Il profilo quantitativo dell'autonomia dei differenti tipi di regione	322
12. Le forme e le condizioni particolari di autonomia che le Regioni ordinarie possono richiedere <i>ex art. 116 Cost.</i>	324

GIUSEPPE MARAZZITA

<i>Giurisdizione ed ordine pubblico nelle autonomie speciali</i>	329
1. Incidenza sulla forma di stato della ripartizione fra centro e periferia delle competenze giurisdizionali e sull'ordine pubblico	329
2. Giurisdizione ed ordine pubblico nella disciplina costituzionale delle Regioni ordinarie	332
3. Gli « organi giurisdizionali » negli statuti delle Regioni ad autonomia differenziata	334
4. Il richiamo all'ordine pubblico e ai poteri di polizia negli statuti di Sicilia, Sardegna e Valle d'Aosta	343
5. Giurisdizione ed ordine pubblico dopo le revisioni costituzionali del 1999 e del 2001	347

MICHELE SIAS	
<i>Autonomie speciali, politica culturale, istruzione</i>	353
Premesse: stato <i>multicentrico</i> e politica culturale	353
1. Dalla politica culturale all'istruzione	358
2. Istruzione e autonomia. Il ruolo delle realtà sociali	360
3. La « localizzazione » del sistema scolastico: le istituzioni scolastiche come centri autonomi legati al territorio	363
4. Verso un nuovo sistema normativo	365
5. L'attuale quadro normativo nazionale	366
6. La legislazione regionale	369
7. In particolare: le Regioni a statuto speciale	371
7.1. Friuli-Venezia Giulia	372
7.2. Valle d'Aosta	375
7.3. Sicilia	377
7.4. Trentino-Alto Adige	379
7.5. Sardegna	384
8. Le prospettive di riforma: l'istruzione nel quadro del nuovo regionalismo	387
9. Conclusioni	390